

RELAZIONE CONCLUSIVA DEL PROGETTO “DA BOLOGNA UN PONTE PER BUKAVU”



Associazione
OratorioSan Giacomo

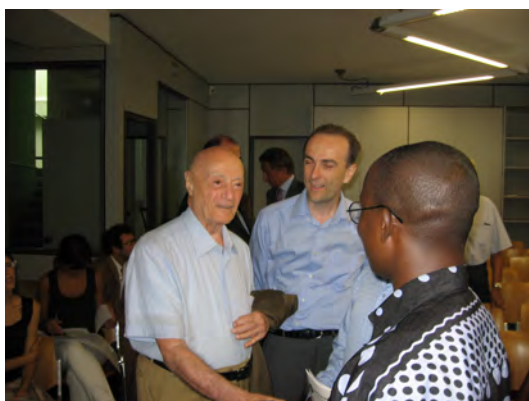


ONLUS . Iscr. Registro Volontariato Provinciale P.G. n.
0148028 – 25/10/2001

CON IL CONTRIBUTO DI:



**IN MEMORIA DI:
SEN. GIOVANNI BERSANI E GIORGIO SARANI**



0-IN MEMORIA DEL SEN. GIOVANNI BERSANI E DI GIORGIO SARANI

Prima di iniziare la descrizione del progetto, di come è stato svolto e terminato, si desidera ricordare due persone che hanno contribuito a questa missione umanitaria e di cooperazione internazionale in modo determinante e che ci hanno lasciato nel corso del progetto stesso.

Il Sen. Giovanni Bersani, deceduto il 24 dicembre 2014, fondatore di Pace Adesso Peace Now, è stato l'ideatore del progetto a favore delle donne violentate per motivi di guerra nella città di Bukavu.

Giorgio Sarani, deceduto il 27 maggio u.s. a soli 50 anni, animatore dell'associazione Oratorio san Giacomo di Imola, ha seguito giorno dopo giorno l'evolversi del progetto avvenuto in due fasi, dalle prime donne accolte nel centro di Cireja alle ultime accolte nel nuovo centro di Miti. In tutto quasi 3.000 donne e un numero imprecisato di bambini, si pensa oltre i 18.000. Giorgio nei giorni precedenti la sua morte era impegnato a far decollare un progetto di sicurezza alimentare proprio per questi bambini che, per la maggior parte, soffrono di malnutrizione ed in particolare i bambini frutto delle violenze perché primi ad essere abbandonati quando il cibo scarseggia.

1-TITOLO DEL PROGETTO

Il titolo del progetto è "Da Bologna Un Ponte Per Bukavu" ideale prosecuzione nella città di Bukavu di quello denominato "Formazione + Lavoro = Dignità", già finanziato dalla Fondazione Del Monte di Bologna nel 2011-12.

Entrambi i progetti fanno parte di un ampio programma di interventi a favore delle donne di Bukavu denominato: "Credito alla speranza e costruzione della pace".

Tali interventi sono indirizzati alle donne vittime di violenza per motivi di guerra che si rivolgono per aiuti al Centro Kitumaini, ai figli di tali violenze spesso malnutriti e a tutte quelle attività, dettagliate nella presente relazione, che servono a costruire la pace in maniera globale tramite le cure sanitarie, la ricostruzione delle famiglie e del tessuto sociale e il sostegno al lavoro nei campi attraverso la formazione agricola.

Per il progetto "Credito alla speranza e costruzione della pace"

2-RESPONSABILI TECNICI DEL PROGETTO

- 1 Giampietro Parenti, Cristina Bignardi (per l'associazione Pace Adesso)
- 2 Giorgio Sarani, Giorgia Cardelli, Eleonora Casetti, Elisabetta Baroncini, Silvia Sembianti, Elena Orsi, Alessandro Grancitelli (per l'Associazione S. Giacomo)
- 3 Pierre Lokeka, Nana Muzinga, Teté Mbowwa (per il Centro Kitumaini)

3-PARTNER ITALIANI DEL PROGETTO

Fondazione Del Monte

Via delle Donzelle 2, 40126 Bologna.

Rappresentante legale: prof. Marco Cammelli.

Associazione San Giacomo

Piazza Ferri 3, 40026 Imola.

Rappresentante legale: Don Giuseppe Tagariello.

Associazione Pace Adesso Peace Now

Via del Monte, 5 - 40126 Bologna.

Rappresentante legale: Giampietro Parenti

4- PAESE DESTINATARIO

Il paese destinatario del progetto è la Repubblica Democratica del Congo, e in particolare alcuni villaggi nei pressi della città di Bukavu, situata nel Sud Kivu.

La scelta di questo paese è dovuta alle numerose crisi politico-economiche che scuotono la zona. Sanguinosi scontri tra fazioni opposte che detengono il potere sono tuttora presenti, e neppure le elezioni del 2006 hanno portato questo Stato martoriato a un assetto definitivo. Nel 2008, nel nord Kivu, è scoppiato un nuovo devastante focolaio di guerra civile, con stragi e violenze inaudite che hanno portato migliaia di profughi all'esodo, alla ricerca di un rifugio nei territori limitrofi fino a Bukavu. In più, il desiderio di sfruttare le enormi ricchezze naturali di questo territorio è alla base di guerre sanguinose. Tra tanta povertà e insicurezza spicca la realtà, tragicamente diffusa, della violenza sessuale inflitta alle donne da guerriglieri di varia etnia, come arma volta a piegare la società.

5- BENEFICIARI DELL'INTERVENTO

I beneficiari diretti del progetto sono le donne vittime di violenza a cui si rivolge la "missione" del Centro Kitumaini, situato a Bukavu, che opera nel paese e nelle zone limitrofe: Cireja, Miti, Kavumu, Katana, Karanda, Kwinji, Mulamba. Grazie ai precedenti progetti, il fenomeno delle violenze a danno delle donne tra i 18 e i 70 anni (sebbene non siano immuni al fenomeno neppure le bambine), aggredite nelle loro case o nei campi agricoli, il loro posto di lavoro, da militari, spesso in gruppi di 5-6, che costringono le vittime ad avere rapporti sessuali davanti ai loro mariti utilizzando mitra, coltelli e quant'altro capitati a tiro per penetrarle, ha attenuato quel carattere di estrema emergenza che aveva nei primi anni. Oggi, oltre al necessario proseguimento delle cure nonché alla risoluzione dei nuovi casi di violenza, che ha drammaticamente coinvolto anche bambine in tenerissima età, l'attenzione del Centro Kitumaini e di questo progetto si concentrano anche sui bambini malnutriti, figli indesiderati, conseguenza degli stupri a cui le donne, deboli, abbandonate e prive di un lavoro, il più delle volte non riescono a far fronte.

6- PARTNER LOCALI

Il partner locale è l'associazione Kitumaini/Espoir (che significa "Speranza" in Swahili), Avenue Manieba n. 50, comune d'Ibanda, Bukavu, Sud-Kivu, R.D. Congo.

Vi operano Pierre Lokeka, Nana Muzinga (coordinatori dell'associazione e referenti della corrispondenza via e-mail con i membri imolesi di San Giacomo) e una decina di altri collaboratori dediti al progetto per le donne tutto l'anno. Tra essi Il Dottor Teté Mbowa, che due volte a settimana fornisce visite mediche e cure. Oltre all'assistenza sanitaria, si aggiungono agli incarichi del Centro Kitumaini il monitoraggio giornaliero dei pazienti in vari ospedali della zona, la risposta concreta ai bisogni di sostegno economico e psicologico, e il piano di reinserimento delle donne nella società e al lavoro. Per quanto riguarda i bambini, le attività dell'associazione consistono nella somministrazione giornaliera per un ciclo di 6 mesi di una cura ricostituente per restituire al corpo gli elementi nutritivi mancanti e nel sostegno alle donne per aiutarle a far fronte ai propri figli.

- **MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO da gennaio a maggio 2014**

Grazie a un dialogo costante tra i partner italiani e i membri dell'associazione congolese Kitumaini/Espoir, si sono delineati i seguenti interventi operati dall'equipe locale e documentati dettagliatamente ogni mese, da gennaio a dicembre:

-Supporto medico con visite periodiche per migliorare la guarigione da gravi ferite e servizio gratuito di trasporto urgente all'ospedale di Panzi.

Le donne che hanno subito violenza raggiunte dal progetto sono ormai 2500 con al seguito un numero di bambini oltre i 15.000. Ora le violenze sono sporadiche, ma restano i segni gravissimi sulle donne.

L'assistenza sanitaria si articola in:

- Visite in ospedale e a domicilio: il Dottor Teté Mbowe, e i suoi collaboratori si recano 2 volte alla settimana in sedi situate a Panzi, Karanda e Fomulac, ma spesso è necessario l'intervento a domicilio per i casi più gravi o per le donne che abitano in villaggi distanti da queste sedi. L'interessamento costante alla situazione delle vittime, con visite frequenti e colloqui, costituisce per loro un forte stimolo alla rinascita morale e psicologica.
- somministrazione di medicinali, monitoraggio periodico delle pazienti, trasporto all'ospedale di Panzi per coloro che necessitano di un intervento chirurgico.

Nel mese di **febbraio** sono state sottoposte alle cure 85 donne e 30 bambini;

Il mese di **marzo** ha visto la somministrazione di cure a 30 donne e la necessità di ospedalizzazione di Nana Muzinga (coordinatrice delle attività per le donne violentate dell'associazione Kitumaini e referente della corrispondenza via e-mail con i membri imolesi di San Giacomo), attualmente di nuovo in piena salute;

Ad **aprile** le donne curate sono salite a 100, insieme a 20 bambini, mentre a maggio hanno beneficiato degli aiuti sanitari 52 donne.

A **maggio** il problema della violenza si è tragicamente aggravato dopo un periodo di relativa scarsità di crimini sessuali: sono state 21 le bambine al di sotto dei 10 anni che sono state violentate. Il dramma nella maggioranza di questi casi si è consumato la sera quando queste bambine uscivano momentaneamente di casa per recarsi al bagno (sempre collocato al di fuori delle abitazioni), oppure molto tardi nella notte i malfattori hanno fatto irruzione nelle abitazioni, rapito e violentato le bambine più volte nella notte, lontano da casa. Queste bambine sono state ricoverate all'ospedale di Panzi e poste con emergenza all'attenzione dei membri del Centro Kitumaini.

Nel mese di **giugno** si è purtroppo perpetuato, con alcuni nuovi casi, il dramma della violenza sulle bambine di età inferiore a 12 anni, da cui è nata la necessità di un tempestivo intervento di sensibilizzazione delle madri sui comportamenti precauzionali di vigilanza sulle proprie figlie. Questo mese sono state curate complessivamente 83 donne.

A **luglio** il conteggio delle donne visitate e assistite dal punto di vista sanitario sono state 61 a cui si aggiungono 4 bambine di 4 anni violentate e afflitte da un'infezione respiratoria che le ha costrette al ricovero presso l'ospedale di Panzi.

Ad **agosto** sono state curate soltanto 21 donne, e un bambino che soffriva di malaria.

Nel mese di **settembre** l'assistenza sanitaria è stata destinata a 30 donne. E' stato segnalato l'allarmante incremento della tragedia che vede come vittime bambine di meno di 5 anni, soprattutto nel territorio di Bughore, dove si concentra la maggior parte delle donne aiutate dal Centro Kitumaini. Le comunità, le chiese e la radio locali hanno iniziato largamente a denunciare il fenomeno e i membri del Centro Kitumaini a organizzare sessioni di sensibilizzazione con le madri.

Nel corso di **ottobre** hanno beneficiato delle cure 48 donne e 4 bambini, provenienti da Miti e dai villaggi limitrofi, ovvero Kafurmaye e Mudaka, mentre a **novembre** le donne sono state 36 selezionate a Kwinji e Cireja.

Infine a **dicembre**, i medicinali rimanenti sono serviti a curare 20 donne.

In questo periodo di 4 mesi, i membri dell'associazione sono intervenuti, oltre che con la somministrazione delle cure, anche con:

- la visita ad alcune donne ricoverate all'ospedale di Ciriri; a 2 bambini ricoverati a Murhesa; la visita a domicilio, presso la città di Ciredja, di Ushindi, bambino affetto da meningite cronica; altre visite a domicilio e in ospedale presso Karanda, Kavumu e Katana.
- la somministrazione di viveri e medicinali ai figli, rimasti orfani, di M'Pilipili (una delle donne violentate che non ha potuto salvarsi) e a Esperance M'Bahati e Mapendo M'Cihane, due delle molte donne private di risorse finanziarie per il proprio sostentamento una volta abbandonate dalle famiglie.
- Assistenza economica alla famiglia di Ushindi per lo svolgimento del funerale della stessa, venuta a mancare nel mese di novembre

Testimonianza su M' Pilipili:

Il giorno del funerale di M'Pilipili, Nana Muzinga racconta di aver incontrato molti dei suoi vicini e per la prima volta anche una parente. Due persone che abitano in un villaggio vicino hanno raccontato di come l'avevano recuperata dalla foresta, dove era stata prigioniera per due mesi e costretta ad avere rapporti sessuali ogni giorno. Quando l'hanno ritrovata, M'Pilipili era talmente debilitata da non riuscire neanche a fare un passo per muoversi. Le storie sono raccapriccianti su quello che M'Pilipili ha dovuto subire e di come sia poi anche stata abbandonata dal marito. Ai suoi vicini, la donna aveva riferito la sua ultima richiesta prima di morire a cui poi il Centro Kitumaini, con gli aiuti dall'Italia, ha provveduto: che qualcuno si occupasse del sostentamento dei suoi 6 figli e di proseguire la scolarizzazione che aveva garantito a due di loro.

- Visita periodica alle associazioni costituite dalle donne violentate nei villaggi di Kafurumaye, Miti, Cireja, Katana, Kwidji.

Le donne violentate sono organizzate in associazioni e in questo modo si crea una risorsa di sostegno reciproco, psicologico, economico e sociale. Infatti, attraverso l'attività nei campi, una volta riacquistate le forze, le donne riescono a riappropriarsi della loro dignità guadagnandosi autonomamente qualche piccola entrata per il loro mantenimento, così come attraverso attività artigianali finanziate dal Centro Kitumaini con forme di microcredito. Attraverso le visite periodiche dei membri del Centro Kitumaini alle donne beneficiarie delle associazioni, si è creato negli anni un vero e proprio rapporto di fiducia e amicizia.

A **febbraio** inoltre si è svolta la riunione dell'Assemblea Generale Annuale delle Associazioni, indetta in previsione dell'imminente stagione secca e dell'inizio dei raccolti, e con il fine ultimo di arricchire le conoscenze agricole per l'autosufficienza alimentare.

Anche a **luglio** si è svolta la stessa assemblea, coinvolgendo 88 donne dell'Associazione di Murhula Eka

Queste associazioni comprendono:

Miti	70 donne
Kafur mayé	230 donne
Nkwinji	54 donne
Cireja	115 donne
Katana	65 donne



- Attività di integrazione alimentare per bambini malnutriti

La nascita di figli indesiderati è una frequente conseguenza degli stupri a cui le donne, deboli, abbandonate e prive di un lavoro, il più delle volte non riescono a far fronte. E' anche a questi bambini che si rivolge l'attenzione del Centro Kitumaini.

Nel corso delle visite nei villaggi per occuparsi delle donne violentate, gli amici congolese sono venuti in contatto con molti casi problematici di malnutrizione dei figli di queste donne, e si stanno facendo carico della preoccupazione per loro insieme alle madri, con cui si è instaurato un legame affettivo oltre che umanitario. Questo progetto mira ad acquistare e somministrare a questi bambini alimenti con un elevato apporto nutrizionale per il tempo sufficiente per uscire dalle situazioni di emergenza. Si tratta di preparare una 'bouillie' (=pappa) molto concentrata e nutriente e fare in modo che sia somministrata ad ogni bambino ogni giorno, il mattino alle 9, per 6 mesi consecutivi.

L'attività ha preso il via nel mese di **aprile** a Miti con la somministrazione degli alimenti a 35 bambini dopo l'identificazione e selezione dei casi più bisognosi sul territorio. A **maggio** è stato possibile valutare i primi progressi dell'intervento, lenti ma positivi :

- molti bambini sono aumentati di peso, alcuni di 2 kg, altri di 1 kg, mentre alcuni hanno mantenuto lo stesso peso (su 35 bambini, 4 sono cresciuti di 2 kg, 14 sono aumentati di 1 kg rispetto al loro peso iniziale).

- Alcuni bambini non riuscivano nemmeno a stare in piedi : di questi, su 5 bambini, 3 hanno iniziato a stare in piedi da soli senza alcun sostegno.

Una certa lentezza riscontrata nell'evoluzione dei miglioramenti è dovuta al fatto che alcuni bambini, in uno stato di malnutrizione molto avanzato, reagiscono alla somministrazione della 'bouillie' vomitando. Si è evidenziata quindi la necessità di somministrare primariamente a questi bambini soltanto del latte, fino a che il loro

corpo non sarà in grado di assumere la 'pappa', affinché si eviti un ulteriore indebolimento causato dal vomito.

Alcuni di questi bambini devono essere portati all'ospedale, anche più di una volta a settimana, a causa di un deperimento del sistema immunitario. Da quando il programma è iniziato, si è assistito già a 5 casi di ospedalizzazione. Le spese per il progetto sono aumentate da aprile a maggio, da 455 a 621 dollari a causa dell'introduzione del latte nella dieta.

A **giugno**, **luglio**, **agosto** e **settembre** con delle spese rispettivamente di 300, 498, 100 e 500 dollari, si è potuto assistere a un sostanziale miglioramento, sempre crescente, nell'aumento di peso e nella sintomatologia di gonfiore a guance, mani e piedi che caratterizza questi bambini. Sfortunatamente, tra giugno e luglio, due tra i 35 bambini hanno avuto necessità di ricovero al centro sanitario di Murhesa a causa di diagnosi di anemia e a settembre si è assistito alla dolorosa perdita di Iragi Bahati per ripetute ricadute in uno stato di salute critico.



Il programma si è concluso nel mese di **ottobre**, con la somministrazione per altre due settimane dell'ultima scorta di alimenti.

Il risultato complessivo, ovvero l'aumento di peso di quasi tutti i bambini e dell'acquisizione della capacità di stare in piedi e fare qualche passo per buona parte di loro, è rappresentato chiaramente dalla seguente testimonianza.

Testimonianza su David Cirhuza soffriva di malnutrizione proteino-calorica con dimagrimento molto avanzato : a due anni di età il bimbo pesava 3 kg, oggi dopo 4 mesi di somministrazione della pappa fatta di latte, zucchero, soia, mais, sorgo e riso, la sua salute è migliorata e pesa attualmente 9 kg.

David Chiruzo



-costruire un piccolo centro di servizio nel villaggio di Miti

Ad **aprile** sono iniziati i lavori di costruzione di una sede a Miti che sarà utilizzata come:

- mensa dove somministrare il cibo ai bambini malnutriti sopperendo alla mancanza di un luogo chiuso e igienico;
- luogo di incontro per le donne di Miti e Kafurmaye che il Centro Kitumaini supporta, dove potranno riunirsi, svolgere le loro attività artigianali e seguire corsi di formazione;
- luogo adatto, finora inesistente a Miti, dove il dottor Tetè potrà visitare le donne del villaggio.

A **metà Giugno** la costruzione è giunta a termine.

Da **luglio**, si è iniziato ad usare la struttura per i seguenti scopi: punto di incontro per le donne di Miti, sede per la somministrazione della bouillie ai bambini malnutriti (finalmente un luogo adatto, non più all'esterno e al suolo), sede del corso di alfabetizzazione (descritto in seguito),

abitazione temporanea per i casi di necessità. Infatti, ad [ottobre](#) sono stati ospitati qui i figli orfani di M'Pilipili insieme a Philomene e [da settembre](#) un'altra donna, Sifa, vi ha preso alloggio per sostenere un corso di formazione di taglio e cucito.



- **programma di alfabetizzazione per adulti** di cui hanno beneficiato 60 donne di Katana, che non hanno avuto la possibilità di studiare durante l'infanzia e che hanno espresso la necessità di imparare a leggere e scrivere, le nozioni di base per essere in grado di far crescere la propria attività economica. Le donne sono molto motivate e assidue nella frequentazione del corso, che si svolge 3 volte alla settimana, e i risultati sono stati molto soddisfacenti: nel giro di qualche mese le donne hanno imparato a leggere e scrivere l'alfabeto.

A partire [dal mese di agosto](#), un programma di alfabetizzazione è stato avviato anche per le donne di Miti, presso il centro servizi appena costruito, precedentemente descritto.

A [settembre](#) le donne di Miti e Katana si sono prese una pausa dalla formazione per concentrarsi sulla semina, poichè le condizioni climatiche lo rendono il mese più propizio per l'attività agricola e successivamente, a [novembre](#) hanno ripreso la frequentazione del corso.

8- DIFFICOLTÀ INCONTRATE

La costante corrispondenza scritta con i partner italiani del progetto ha permesso di comunicare e affrontare alcune nuove problematiche e esigenze.

Una grave emergenza a cui si è dovuto far fronte è stato il tragico susseguirsi di casi di violenza su bambine di età inferiore ai 12 anni tra i mesi di maggio e settembre. L'unico intervento possibile è stato la programmazione di incontri di sensibilizzazione alle famiglie sulla sicurezza, per prevenire i rapimenti e gli stupri.

Questi casi ha messo a dura prova l'organizzazione del Centro Kitumaini sia dal punto di vista organizzativo che da quello emotivo. Questi eventi hanno fatto rallentare le azioni del Centro.

Molto più difficile del previsto è stata l'attività di integrazione alimentare per bambini malnutriti che ha inizialmente incontrato alcuni casi di progressione lenta a causa del rigetto del pasto somministrato, a cui

si è dovuto far fronte inserendo nella dieta di questi bambini un apporto iniziale di latte. Diverse situazioni problematiche hanno richiesto l'ospedalizzazione e si è verificato inoltre un decesso.

Il ridotto budget e il rinvio della richiesta ulteriori finanziamenti, non sono stati, comunque, fattori particolarmente negativi perché non si sarebbero raggiunti risultati né qualitativi né quantitativi maggiori. Su questo fronte occorre una maggiore formazione ed esperienza; il futuro viaggio del dr. Teté a Bologna potrà essere occasione per una formazione specifica.

Una difficoltà organizzativa è risultata quella per la rendicontazione dei costi del progetto, in quanto sono stati segnalati solamente i costi a "concorrenza" del finanziamento ricevuto, ma non sono stati valorizzati i costi delle attività eccedenti e comunque a carico dei partner: Oratorio San Giacomo e Pace Adesso.

Tali costi sono stati coperti da attività di fund-raising dell'Oratorio San Giacomo e dal fondo economico dell'attività del microcredito svolta a Bukavu.

In particolare non sono state valorizzate le visite all'ospedale di Panzi (soprattutto per le difficoltà gestionali del Centro Kitumaini) e tutte le riunioni per l'informazione alle donne nei vari centri abitativi.

9- RISULTATI OTTENUTI

Ogni mese vengono curate in media tra le 20 e le 100 donne, a cui si aggiungono talvolta alcune decine di bambini. La maggioranza di loro riacquisisce col tempo una salute che, nonostante inevitabili postumi anche molto debilitanti, garantisce la ripresa della vita quotidiana. Creare le condizioni per una crescita in ambito lavorativo, attraverso il programma di alfabetizzazione, la costruzione di un centro servizi e l'incoraggiamento all'aggregazione in Associazioni, ha permesso loro di guadagnarsi i mezzi per sopravvivere e ha donato una nuova speranza per il futuro, costituendo anche un forte motivo di riscatto morale e psichico oltre che di reintegrazione sociale. La gratitudine delle donne che sono state aiutate è grande e spinge alcune di loro a sostenere attivamente il progetto, dando vita a un clima di fratellanza, affetto e aiuto reciproco.

Ad eccezione della triste perdita di Iragi Bahati, ciascuno dei bambini inseriti nel programma di integrazione alimentare ha beneficiato di miglioramenti sorprendenti. La denutrizione condanna a un destino infausto, a questi bambini è stata salvata la vita.

NUMERO DI BENEFICIARI	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic		TOTALE
numero di donne curate	85	30	100	52	83	61	21	30	48	36	20	0	566
numero di bambini curati	30	0	20	0		4	1	35	39	0	0	0	129
n. bambini malnutriti			35	35	35	35	35	35		35	35	18	35
totale	115	30	155	87	118	100	57	100	87	36	20		730

N.B. il gruppo di bambini curati, in via sperimentale, per malnutrizione è composto da 35 bambini.

10- MANSIONARIO

Fondazione Del Monte

Finanzia le attività del progetto a Bukavu per un importo totale di 15.000€

Associazione Pace Adesso

Mantiene i contatti con la Fondazione informando con continuità sullo stato di avanzamento del progetto e comunicando eventuali difficoltà o opportunità.

Promuove insieme a S. Giacomo la comunicazione per fare conoscere il progetto e divulgarne i contenuti, gli obiettivi e il soggetto che principalmente ha erogato i fondi.

Associazione San Giacomo

Mantiene i contatti con il partner congolese, esegue traduzioni di tutta la documentazione e redige relazioni periodiche.

Controlla l'azione degli amici africani sia dal punto di vista contabile che dal punto di vista operativo, concordando con loro obiettivi e scelte contingenti.

Finanzia con fondi propri tutte le spese di trasferimento dei fondi, di corrispondenza e parte dei compensi destinati ai volontari, in modo che il denaro della Fondazione sia interamente dedicato al finanziamento del progetto.

Promuove insieme a Pace Adesso la comunicazione per fare conoscere il progetto e divulgarne i contenuti, gli obiettivi e il soggetto che principalmente ha erogato i fondi.

Finanzia l'attività finché i fondi non vengono erogati.

Centro Kitumaini

Sviluppa materialmente il progetto in tutti i suoi aspetti operativi e gestionali. Redige relazioni periodiche, sia di carattere gestionale finanziario, sia sui risultati ottenuti e i problemi incontrati. Molto importanti sono le documentazioni fotografiche e le testimonianze dirette dei beneficiari del progetto.

11 – SINTESI DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Attività 2014	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
analisi priorità e pianificazione attività												
cure mediche												
assistenza casi particolari / emergenze												
visite periodiche alle associazioni												
assemblea delle associazioni												
marcia contro la violenza												
programma malnutrizione bambini												
costruzione sede Miti												
corsi di alfabetizzazione												
sessioni di sensibilizzazione alle famiglie												

CURE MEDICHE E PROGRAMMA CONTRO LA MALNUTRIZIONE: NUMERO DEI BENEFICIARI

